

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica. Udine a domicilio L. 16 In tutto il Regno > 20

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea.

NEL GOLFO DI TRIESTE Versi di RICCARDO PITTERI

Immaginate la cartella rigonfia d'un pittore, che ha compito un viaggietto artistico ed ha messo un pochino in ordine i suoi « studi » per gustarli di tratto in tratto e farli gustare agli amici.

Esso non si presenta colla tronfia prospocopia del volume di peso; ma nemmeno si fa innanzi colla seiatta neuranzza, che vorrebbe parere sicurezza di sé, del libro di moda. Così, com'è, è giudicato per quello che è, e che realmente vuole essere, è un libro fatto bene; anzi, in talune parti, fatto molto bene.

Il verso fluido e spontaneo, — che riflette talora persino nel metro il colore locale — dei brevi componimenti descrittivi, si accoppia ad una così gustata e così sicura perzezione delle cose, che, si direbbe, più che l'anima, i sensi materiali del lettore ne sono impressionati.

Poi c'è la parte, che diremo archeologica. E qui non la pompa d'un'erudizione sciorinata con cura perchè meglio si palesi; ma un rievocarsi spontaneo di uomini e di cose con un così sottile magistero d'arte, che, senz'accorgerci, leggendo, balziamo a ritroso dei secoli e viviamo coi padri antichi e ne condividiamo le idee e gli affetti.

Di quest' archeologia, che non sente punto di muffa, nè viritta il naso colla polvere degli scaffali, Primo vallo è un saggio mirabile. E dalle toghe e dalle clamidi romane,

con un fare naturalissimo, il poeta ci trasporta nel forte medioevo, ai tempi quando

.... a parlamento gravi Patrizi in processione Scendeano per lo scalone Bianco del pedestal

e quando verso sera, a piè della romana Torre sedean le belle cittadine De' Bonomo, de' Brigido, de' Leo Mentre tra loro con parola piana

e via, fino all'età delle « patrizie belle » col « neo sul mente o presso gli occhi » e de' « cerimoniosi dicisbei, a « quella dolce età » in cui

Fra quelle che ho chiamato idee, Pazienza, Mamma e A mio padre sono dolcissimi e forti componimenti, nei quali tutta si rivela l'anima forte e buona del poeta.

Trieste, naturalmente, è, in questo libro, la musa del Pitteri. O la invochi nel suo « vecchio San Giusto »; o, attraverso le età, la vegga allora quando corraano

.... l'azzurro mare Triangolari vela E, biancheggiando il foro Di simulacri e d'are

usciano il fumo e il coro Dal tempio di Cibele;

e quando sorgeano ancora le mura che temuta e ferte La serravan dal vertice alla riva

e stridevano le sei ferrate porte D'onde l'industria del Comune usciva;

o la vagheggi a l'ultima poggiate Alpe rocciosa digradando al clivo Come una ninfa il capo incoronata Di verdeggianti pampino e d'olive,

o Scendete da San Giusto in pendie lente Come una sposa innamorata al mare o sia la Trieste, a cui

.... Dal mar che fonda rinnovella Perennemente il sano basio via,

è sempre per il poeta amore, orgoglio, fede, speranza. E, come ai suoi templi, ai suoi vichi, al suo molo, ai suoi cantieri, egli dà gentile e pio tributo di strofe agli uomini che la onorarono e la onorano tuttavia. Dal vescovo Rappicchio a Giuseppe Caprin, tutti egli rammenta; Basanghi degli Ughi, Antonio S. mama, Francesco Dall' Ongaro, il Gazzoletti, Paolo Tedeschi, Giuseppe Revere, Kandier, Giuino Bazzoni, e il fantastico Gattori; e, grato ricordo per noi, il Valussi nostro,

.... que' ch'oggi, venerando E d'anni e d'opre, da la bella e forte Udine, con paterno animo, manda Come un rampiante il memore salato.

Ma ciò che, parmi, debba a noi friulani render caro e gradito in special

modo il libro del Pitteri si è qual ricordare così frequente e con si vivo sentimento d'affetto la nostra vecchia « Patria ».

Come la sua Trieste, come l'Istria sua bella « di porti e cittadelle, di viaggie e di foreste » egli ama questo nostro Friuli,

.... l'ampio de l'alpe al mar dolce paese il

.... b-i Friuli di terreni arati Ricco, e d'uva, e di paschi, e di cortese Gente operosa e buona;

e nelle terzicce bellissime a Farra scioglie un inno pieno di grazia a questa terra, ove

.... ancer, del secol fra la strage e l'onta, Giulio Cesare è sacro e dove

.... sta con arme ducal la longobarda Reggia che prima seppa come avea Non invano piantata l'alabarda Alboino.

Egli chiama Udine nostra « la signorile »; e narra d'Aquileia — (dimentichiamo per un istante il confine segnato sulle carte) — che

.... un giorno era felice, era possente Per armi ed arti e per feraci imprese mentre

.... da l'Alpi al Nativo il bel paese Verdeggiava di vigne allegramente; d'Aquileia, dove ora, sulla deserta via

.... dal muro d'una stalla sporge, nichiatà in trista compagnia, una perduta immagine di Palla;

e narra la forte leggenda di « Quinzia Cripilla » che diede la bionda chioma fluente agli archi logori dei difensori della città minacciata da Massimino, onde poi le fu decretata una medaglia; e...

Povero libro! ora m'accorgo che l'ho svaligiato! Mi perdoni, egregio signor Pitteri; tanto più che la colpa non è mia, ma di quel disgraziatissimo bernoccolo dell'arte che madre natura ebbe l'infelice idea di far crescere anche sul cranio dell'umile sottoscrittito.

E mi perdoni un'altra cosa: io non ho saputo trovare le mende nel suo libro! Per troppo sono costretto a dichiararle che non me ne sentirei capace, perchè... non sono un letterato, nè, men che meno, un critico di professione. Abbia pazienza, e s'accontenti di considerarmi semplicemente come un friulano che vuol bene al suo paese natale, e che vorrebbe poter arrogarsi il diritto di ringraziarla anche per conto dei suoi compaesani del bene che ha detto — e che, secondo lui, ha detto così bene (anche il bisticcio!) — della « piccola Patria », di questa « piccola Patria », che proprio ora ispirò tutto un libro al suo valente amico il sig. Caprin, — come, non ha gran tempo, suggeriva più di una splendida pagina alla penna gentilmente ammaliatrice di Dino Mantovani. Però che non soltanto questo mi sembrò doveroso, ma debba annoverarsi fra le nostre compiacenze quella d'esser grati ai nostri buoni e cari amici d'oltre Judri, che a noi pensano con tanto intelletto d'amore, e di

Le guancie di Alessio divennero bianche: — Non desidero che se ne discorra — rispose. — Perché no? Il giovanotto indugiò a rispondere. — Perché no? — ripeté il fabbro. — Perché la colpa è mia; vollen allontanare la fanciulla dalla stanza da ballo senza ragione; le afferrai il braccio, ed ella mi morsicò per liberarsi.

— Non avevi ragione? — interruppe il Griesinger ridendo beffardamente. — Ognuno ha ragione di scacciare chi non appartiene al luogo, quando ardisce entrar nella sala da ballo. Vergognati? — Io ho solo un figlio — continuò poscia — e perchè si potesse andar colla testa alta ho lavorato, lavorato! Ed ora trovo in lui di tali sentimenti! Ieri, mentre ritornavo a casa, udii alcuni giovani fare alte esclamazioni ridendo, perchè Stefano Griesinger si era lasciato mordere da una fanciulla. Questa cosa mi ha colpito come un pugnale, chè io non credetti mai che potesse mio figlio servir di zimbello agli altri. Io dico: un figlio, che si guasta in compagnia di mendicanti, non è più mio figlio. Stefano guardava dinanzi a sé sulla tavola, e taceva. Ogni parola di suo

noi e delle cose nostre parlano e scrivono con tanta sincerità d'affetto.

E, infine, mi perdoni se, a scrivere di Lei, arrivo colla vettura del Negri; ma, in questo mondo, a fare un po' di bene (pochè crede e spero di non aver fatto del male) s'è sempre in tempo.

Udine, 21 gennaio 1893. G. DEL PUPPO.

Un'assemblea socialista a Berlino

Si ha da Berlino: Berlino e Londra sono le città in cui si possa dire sul serio di assistere a riunioni operaie.

Le sale sono le più vaste e le più comode. Quella intitolata alla diva Concordia è anche fra le più splendide delle molte bellissime che abbiamo qua. Il boicottaggio è un comodo sistema per averne a propria disposizione fin che si vuole ed i socialisti si valgono di esso senza troppi riguardi.

L'oratore designato per l'assemblea alla quale io pure assistetti era il Singer, deputato di Berlino. All'ora indicata, puntuale come lo sanno essere solo i tedeschi, egli si presentò alla ribalta del teatrino, da cui la sera lancia al pubblico plaudente i suoi miagolii la principessa Pignatelli.

Un hoch alto e prolungato gli reca il saluto delle quattromila persone stipate per ascoltarlo.

Il suo discorso non è, come si aspettava, che una requisitoria della società odierna; la disoccupazione, palesemente un pretesto. I bravo, le grida e gli applausi dei quali in generale i tedeschi seardeggiano, in questa occasione non si fanno molto aspettare ed alla chiusa l'entusiasmo degli uditori prorompe così, che a me sembra di essere trasportato come per incanto in un oemizio italiano.

Tornata la calma, incominciano a sfilare gli altri oratori che desiderano prender parte alla discussione. Dal vestito, dai modi, si rileva che sono operai — non dai discorsi. Noi italiani non possiamo avere un'idea adeguata della valentia oratoria dei socialisti tedeschi. Si è detto che si diventa oratore come si nasce poeta, e certamente sarà l'abitudine di parlare in pubblico la ragione prima della sicurezza di sé, della prontezza di parola, della chiarezza colla quale l'ultimo degli operai esprime il suo pensiero.

Voi restate meravigliati di fronte, p'r esempio, ad una donna, che non si sgomenta della presenza di migliaia di persone, e parlando trova tali accenti, sa esercitare tanto fascino, da trascinarsi con sé un'intera assemblea dapprima a lei ostile.

Una macchieta caratteristica d'ogni Versammlung socialista è, da un po' di tempo in qua, l'oratore « indipendente ». Si sa che ad Erfurt è avvenuta la scissione fra i vecchi condottieri del partito, i quali vogliono seguire la strada sempre battuta fin qui, ed i così detti « giovani ed indipendenti » più rivoluzionari, meglio si di-

rebbe amici della rivolta ed avversi al parlamentarismo.

Ors, questi ultimi non mancano mai una volta di andare nelle assemblee degli altri. Vi prendono la parola ed appena aprono la bocca, rivangando accuse vecchie e nuove, suscitano nella sala una tempesta. Qui dove gli anarchici rassomigliano agli sciagurati di Dante che non fur mai vivi — gli indipendenti ne rappresentano così bene la parte, che un profano li confonderebbe. Intanto all'orologio battono le tre ed alcuni della platea domandano la chiusura. Dopo sei ore di discussione — a stomaco vuoto — hanno bene il diritto, quelli che possono, di mettere i piedi sotto la tavola.

L'assemblea sovrana non è di parer contrario e quindi si procede alla votazione dell'ordine del giorno in autesenza preparato che passa alla unanimità. Ciò non è il rappresentante degli indipendenti, am co della rivoluzione ad oltranza, si erge solo, nuovo Farinata, contro Toscana tutta e vuole respinta la nomina di una Commissione che abbia a recarsi dalle Autorità per far noti i desiderata dei disoccupati.

Egli tuona ai sordi, chè il presidente prende per sé la parola e dichiara sciolta la riunione col triplice hoch di rito alla democrazia sociale.

Allora, tutta quanta l'assemblea scatta in piedi come un sol uomo.

I cappelli s'agitano furiosamente e gli hoch più stentorei fanno eco guardando a quello del presidente.

— Alla democrazia socialista rivoluzionaria hoch ancora, questi ripete; e l'assemblea: Hoch-hoch!

— Alla democrazia socialista rivoluzionaria, alla Internazionale dei lavoratori: hoch!

E dalla platea hoch, hoch hoch, — tre gridi che salgono alle stelle.

Quindi... repentino silenzio. Dal mezzo della vasta sala, sergo fissa una voce, che intona una nenia mesta, lenta, cui a poco a poco fanno coro gli altri. E' uno dei molti canti dei lavoratori, adattatissimo alla circostanza.

La folla si avvia alla porta adagio ed io mi faccio vicino al padrone del restaurant che se ne sta in disparte, osservando quel che avviene.

— Credete proprio che tutta questa gente sia disoccupata? — gli domando. — Almeno non lo fosse! A quest'ora, io avrei già vuotati dieci barili di birra, mentre non ne ho venduto neppure un bicchiero.

L'Imperatore d'Asia

Sulla notizia, riportata ieri sul nostro giornale, che lo czar voglia farsi proclamare imperatore d'Asia, il noto viaggiatore ungherese Vambery stampa sul suo Lloyd di Budapest un notevole articolo.

Il signor Vambery commenta le visite a Pietroburgo dell'emiro di Bokhara e del khan di Khiva, visite che, in certa maniera, furono loro imposte, e che sono i preparativi della nuova incoronazione dello Czar.

— Io non ho torto — rispose — ed egli mi fa dei rimproveri che non merito; credo d'aver agito onestamente. — E lasciò la stanza.

Sua madre lo guardò uscire non senza preoccupazione; volle richiamarlo, ma non lo fece, conoscendo il carattere risolutivo di lui, come quello del marito; i due uomini d'fferivano fra loro solo in questo: il Griesinger si lasciava trasportare facilmente dalla collera, e Stefano sapeva dominarsi.

Stefano uscì dalla casa paterna, e andò nel giardino che si stendeva lì accanto fra alcuni altri terreni coltivati; lo attraversò lentamente, poi prese un sentiero campestre.

Non aveva una meta determinata, ma voleva evitare le persone del paese, che nel mattino di festa solevano dinanzi ai proprii cortili aspettare il cominciarsi della messa. Aveva desiderio di rimanere solo per meditare su quanto gli era occorso.

Suo padre l'aveva rimproverato ingiustamente; le parole di lui gli risuonavano all'orecchio e gli stringevano il cuore.

APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

AELLO

Egli aprì la finestra, ed il suo petto si sollevò fortemente, quantunque nella camera non facesse caldo. Gattava di tratto in tratto uno sguardo fuggitivo all'orologio appeso dietro la stufa, quasi gli sembrasse il tempo terribilmente lento. Quando la moglie del Griesinger entrò, parve che l'uomo respirasse più liberamente.

— Dov'è Stefano? — chiese. — Dormirà ancora — disse la donna — Oggi è festa.

— Credi che non lo sappia? — brontolò il fabbro, piantandosi avanti la moglie. — Stefano non ebbe mai l'abitudine di dormire a lungo; una ragione ci dev'essere, se il giorno alto non l'ha ancora svegliato.

La donna indugiò a rispondere; conosceva troppo bene suo marito per non capire che malgrado l'apparente tranquillità, qualcosa lo irritava. In quello entrò Stefano, augurò il buon giorno ai genitori e si sedette a tavola. Anche il vecchio sedette; portò la tazza alla bocca, ma senza bere: i suoi occhi si posarono sul figlio, che aveva l'aspetto un po' abbattuto.

— Che ti sei fatto nella mano? — chiese accennando alla destra fasciata da una banda di tela.

Un breve rossore si sparse sul volto del giovine: — Mi sono ferito ieri — rispose.

— In che modo?

— Alla festa da ballo, con un chiodo.

— Mostrami la mano — continuò il Griesinger con grande calma apparente.

— Non è nulla, è cosa insignificante — disse Stefano tenendo istintivamente la mano sotto la tavola.

— Mostrami! O temi forse che vi scorga i denti di una gatta? — esclamò agitato il fabbro, incapace di frenarsi più a lungo. — Perché menti? Perché cerchi di nascondere che la giovane mendicante ti ha morsicato come un gatto selvaggio?

padre lo feriva profondamente, ma non poteva trovarla giusta.

— Martino, sei irragionevole — disse la moglie. — Mi pare che ritorni ad onor suo, s'egli vuole riparare al male, che in un momento d'esasperazione fece ad una ragazza, che è ancora un bambina.

— Sta dalla parte sua, dunque, e difendilo! — gridò il Griesinger con amaro furore. — Di' pure apertamente che ho torto, ma io per questo non cambierò le mie idee! Desidero soltanto che nessuno di quella famiglia di pezzenti si trovi sulla mia strada! La vecchia è una truffatrice, il figlio un fanullone e un ladro, il quale nessuno sa dove prende il denaro che beve e giuoca, sarebbe un miracolo se la figlia fosse migliore. Ciò che il nido contiene a tutta la famiglia appartiene; non ho mai visto da un cespuglio di spine nascere buoni frutti. — Ciò detto lasciò la stanza impetuosamente.

La donna volse uno sguardo al figlio, che sembrava sempre immerso nei suoi pensieri. — Stefano, non pigliartela con tuo padre, — ella pregò dolcemente. Il giovine si alzò; gli pareva che tutto non fosse stato altro che un sogno.

(Continua)

Un altro fondamento alla sua asserzione è trovato dal Vambéry nel fatto che a Pietroburgo si è formata una Commissione araldica per studiare quali sarebbero le nuove forme delle armi imperiali che tradurrebbero il nuovo titolo d'Imperatore dell'Asia e pare si sia rimasti decisi di adottare l'aquila russa librandesi al di sopra del sole.

Via, benchè in araldica le immagini siano sempre supremamente iperboliche, questo librarsi dell'aquila russa sul sole ci sembra un po' troppo.

Se veramente lo Czar si ostina a farsi proclamare imperatore d'una regione dove gli inglesi hanno importantissimi possessi, nessun dubbio che nascerà qualche nuovo attrito tra la Russia e l'Inghilterra.

Un' imperatrice delle Indie non può assoggettarsi con tanta facilità ad un imperatore d'Asia, quantunque il titolo non significhi proprio nulla e ci faccia ricordare che anche il primo re d'Italia Vittorio Emanuele II, era re di Cipro, di Gerusalemme e d'altri paesi ancora! In ogni modo, se lo Czar rinunzierà alla sua idea farà molto meglio; non susciterà nessuna invidia e darà prova di buon senso.

La questione dei biglietti di Banca

Nella *Corrispondenza parigina*, che esce in italiano a Parigi, leggiamo il seguente articolo a proposito della circolazione della Banca di Francia:

« Ha fatto molta impressione, fra la gente d'affari, la presentazione e la conseguente approvazione del progetto di legge avente per scopo di portare da tre miliardi e mezzo a quattro miliardi di franchi il limite d'emissione dei biglietti della Banca di Francia. La iniziativa per lo meno frettolosa del Governo è commentata assai vivamente.

Si può ammettere, sino ad un certo punto, che la crisi attuale abbia provocato dei forti ritiri di depositi; che le Banche di provincia si siano trovate nella necessità di chiedere allo sconto dei loro valori ed effetti di primo ordine i capitali necessari, e che il principale istituto del paese abbia dovuto effettuare delle rilevanti spedizioni di fondi in biglietti di Banca.

Ma, d'altro canto, è lecito presumere che la Banca di Francia sia stata la prima a rallegrarsi di tanto spazio di carta e che, invece di agire con prudenza, essa abbia spinto al « consumo dei suoi biglietti ». Non bisogna dimenticare infatti che la Banca è alla vigilia di veder rinnovato il proprio privilegio e che tutti i mezzi possono sembrarle buoni per far nascere l'idea che un aumento della sua circolazione fiduciaria sia cosa provvida e magari necessaria.

Non sappiamo però se il Parlamento si assocerà a un cosiffatto modo di vedere. La circolazione della Banca di Francia oltrepassa già di mezzo miliardo la sua garanzia metallica. E il favore che ha trovato sin qui i biglietti è dovuto alla tenuità relativa dello scoperto. Se questo venisse d'un colpo raddoppiato, chi garantirebbe che la fiducia del pubblico non farebbe un passo eguale, ma in senso inverso? »

I bersaglieri corrono

Giorni sono tra Castel Franco e Monastice, o viceversa, ebbe luogo una corsa di resistenza compiuta da Pellan Giovanni, di S. Martino dei Lupari, ex bersagliere.

In 52 minuti ed a passo di corsa egli fece il tragitto di 11 chilometri di strada, guadagnando una scommessa di L. 20.

Percorse così in media un chilometro in cinque minuti circa.

Da una folla di popolo il Pellan venne vivamente festeggiato.

La voracità di Herz

Il suo stato di salute

Il *Figaro* pubblica un articolo in cui, rifacendo la storia delle relazioni di Herz col barone Reinach e del Panama, dice:

« Dopo le elezioni del 1885, favorevoli ai radicali, Herz, prendendosi onnipotente, chiese dieci milioni alla Compagnia per fare presentare il progetto dell'emissione a premi nel 1886. Ma questo progetto essendo stato respinto, Reinach aveva garantito con la sua firma la promessa di dieci milioni, fatta da Carlo e Ferdinando di Lesseps all'Herz.

« L'Herz, poi, quando seppe nel 1888 che la compagnia aveva versato somme importanti a Reinach per fare approvare il secondo progetto, reclamò la somma a complemento dei dieci milioni. Dovette pagargli Reinach essendo i Lesseps rovinati. Reinach gli pagò nove milioni a diverse riprese quindi per provare all'Herz come avesse impiegato i denari avuti dalla Compagnia, gli fece rimettere la famosa lista mediante Clémenceau. »

L'articolo è attribuito ad Andrieux. Intanto Herz si trova tuttora in albergo, e sarebbe gravatissimo al punto che i medici avrebbero proibito ai poliziotti di sorvegliarlo nella stanza per evitargli ogni eccitazione.

< Danza delle fiacole > eseguita dai Ministri tedeschi?

I giornali liberali della Germania constatano con stupore e cattivo umore che il programma della festa per le nozze della principessa Margherita di Prussia comprende la famosa *Faekeltanz* (danza delle fiacole) che i ministri dovranno eseguire davanti ai giovani sposi. Tutti i ministri in attività di servizio dovranno prendere parte a questo divertimento, fatta eccezione per il gran cancelliere Caprivi che si suppone, ha chiesto espressamente di venirne dispensato.

La *National Zeitung* rileva a questo proposito che già trent'anni or sono l'opinione pubblica, in Germania, ha protestato contro questa cerimonia di Corte e dichiara che tali mansioni non sono punto conformi alla situazione presente dei più alti funzionari dello Stato.

Incendio d'oggetti d'arte giapponesi

A Vienna bruciò completamente il grandioso magazzino di oggetti preziosi giapponesi della ditta triestina Singer in piazza Santo Stefano. Il danno è di circa 300,000 fiorini.

Gli abitanti del primo piano del palazzo dovettero sfuggire essendo il pavimento in parte crollato.

Un processo per la vincita di 100,000 lire

Non appena si conobbe il numero estratto per la vincita di L. 100,000 dell'esposizione Italo-Americana, a San Giacomo delle Segnate (Mantova) sorse una grave contesa fra due gruppi diversi di persone che pretendevano di essere i fortunati proprietari del biglietto vincitore.

Tanto un gruppo di 17 persone, quanto un altro gruppo di parecchi soci di quella cooperativa fra i contadini, avevano fatto acquisto di 20 biglietti che furono rilasciati in deposito presso il sig. Fila Federico, rappresentante della ditta fratelli Casarato di Francesco, Genova.

Procedutosi alla verifica dei due gruppi di biglietti, si constatò che il numero vincitore della lire 100,000 che dalle risultanze del registro del Fila figurava assegnato al 17, si trovò invece in un pacchetto sulla cui fascia era contrassegnata la società dei contadini.

Da qui nacquerò le contestazioni, che, malgrado le pratiche esperite dall'illustre senatore Cadenazzi, non approdarono, ad accomodamento, perchè i 17 non vollero offrire alla Cooperativa che lire 500, mentre questa voleva almeno un terzo della vincita.

In conseguenza di ciò, fu promossa causa dinanzi al Tribunale di Mantova per parte dei 17, patrocinati dagli avvocati Achille e Guido Fuzi e Vitale Franchetti.

La causa sarà chiamata all'udienza del giorno 11 febbraio p. v.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 gennaio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2.

Dopo i soliti preliminari l'on. Giolitti, presidente del Consiglio prende la parola e cominciando con il ricordare le dichiarazioni fatte il 19 dicembre p. p. in occasione della proposta proroga di tre mesi del corso legale.

Continua poi parlando dei fatti (già noti) scoperti alla Banca romana e al Banco di Napoli, e delle relative inquisizioni giudiziarie che furono aperte.

Dice che il governo ha fatto il suo dovere e promette di farlo di fronte a tutti i fatti irregolari che per avventura si rilevassero.

Il ministro risponde quindi fra i rumori e le interruzioni, alle interrogazioni.

All'on. De Bernardis dice che l'inchiesta Biagini fatta nel 1889 non bastava a far conoscere le vere condizioni della Banca Romana.

All'on. Colejsani che interrompe, gridando: « Colpirete anche i corruttori » Giolitti risponde: « Se vi saranno corruttori la giustizia li raggiungerà dovunque e li colpirà quali essi sieno, qualunque carica rivestano. A quelli poi che propongono una inchiesta parlamentare si osserva che essa avrebbe significato di sfiducia verso il ministero che ha dimostrate e dimostrerà di compiere rigorosamente il dover suo. Quanto all'azione dell'autorità giudiziaria essa seguirà il suo corso liberamente. L'on. presidente del Consiglio ripete che il governo è fermamente deciso ad andare fino in fondo per sco-

prire tutto ciò che possa esservi, non solo di delittuoso, ma di irregolare nell'andamento degli istituti di emissione, e spera che avrà consenziente la rappresentanza del paese.

Prende quindi la parola l'on. Rudini; il suo discorso è ascoltissimo.

Egli dice: « La questione è superiore alle lotte di partito, onde si deve approvare il governo per aver ordinato l'ispezione e deferito all'Autorità giudiziaria i fatti criminali scoperti. Ma il paese non è soddisfatto dell'ispezione. Vuole un altro; vuole l'inchiesta parlamentare. Voce a sinistra: « Ma voi la combatteste! »

Di Rudini: « Bisogna appurare l'opera del governo. »

Voci: « Di Rudini. »

Rudini con forza: « Di tutti governi, compreso il mio. Bisogna determinare la responsabilità di tutti, e io accetto la mia per tutti gli atti del mio governo. »

Rudini si anima; parla con insolito vigore e continua: « L'inchiesta parlamentare non può perturbare l'azione della giustizia, perchè il suo oggetto è essenzialmente diverso. Il disordine ora scoperto è forse la conseguenza della politica bancaria, che il Governo segue da molti anni e che potrebbe preparare maggiori disastri. »

Il 20 dicembre, pregai il presidente del Consiglio a non insistere nel richiedere il voto di fiducia. Allora la mia preghiera fu accolta: ora lo prego di non respingere l'inchiesta parlamentare, perchè non è in potere di alcuno d'impedirla. Vi è qualche cosa di superiore al volere del Governo: — è il volere del paese: questo vuole la inchiesta. La lunga fila di interrogazioni e di interpellanze non è che una forma tumultuaria d'inchiesta. »

Il presidente del Consiglio non può impedire che le personalità più liberate sieno colpite da sospetti velenosi e non potrà impedire che ciascuno si difenda pubblicamente. L'inchiesta dunque si farebbe lo stesso, ma imperfettamente ed irregolarmente.

Non respinga dunque il presidente del Consiglio un'inchiesta che servirà a restaurare la virtù e la morale.

Comandini osserva che l'asposizione fatta dal presidente fu chiara; egli però riservasi di parlare sulle mozioni che venissero presentate e si limita a raccomandare all'on. Giolitti che esorti l'autorità giudiziaria e la commissione d'ispezione ad approfondire le ragioni per le quali Tanlongo fu nominato senatore.

Parlano in favore dell'inchiesta parlamentare Succi, De Bernardis, Barzilai e Odessaichi.

Quest'ultimo dice che corrono voci gravissime.

Dicesi che il deputato di Cescano (l'on. Narducci) possessore di duecento mila lire, abbia avuto dalla Banca Romana 5 milioni e 700 mila lire. Si accusano anche i deputati che sono amministratori della Banca Romana. Le banche non debbono essere agenzie elettorali. Dicesi che la Banca Romana dette al governo 300 mila lire per le elezioni: è vero questo?

Giolitti scatta e dice: Risponde subito: È falso! La voce che il Governo abbia avuto denaro per le elezioni è uscita dal carcere e merita di tornare. Parlano quindi Prinetti, Sonnino e il ministro Bonasini, non portando nulla di nuovo nella discussione.

Sorge quindi un rumoroso incidente fra Leali e Mazzini, che è anche censore della Banca Romana.

Conti, Bovio, Diligenti e Nasi svolgono le loro interpellanze sulle Banche. Il deputato Campi ha presentato la seguente mozione: « La Camera, affermando la necessità di una inchiesta parlamentare che metta in chiaro la causa determinante l'attuale situazione bancaria, passa all'ordine del giorno. »

L'on. Zanardelli comunica le ultime interrogazioni presentate, fra le quali una dell'on. Pompili circa le crudeltà commesse contro due cittadini italiani al Brasile, e leva la seduta alle 6.40.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Lungo la via dell'infinito

È il tema della conferenza che sarà tenuta questa sera dalle 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico dall'avv. Umberto Caratti.

Il conferenziere, già favorevolmente noto dal nostro pubblico, è facendo ed elegante oratore; non v'ha dubbio quindi ch'egli non renda pienamente soddisfatto il numeroso pubblico che certo accorrerà ad ascoltarlo.

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) si possono avere presso la

libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Bollettino meteorologico Udine — Riva Castello — Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20 GENNAIO 27 ore 8 ant. Termometro +1.8 Min. Ap. notte +1 Barometro 754 Stato atmosferico coperto nebbioso Vento pressione stazionaria	Jery vario coperto Temperatura: Mass. 6.2 Altri fenomeni:	Med. +1.3	Acqua caduta
		Min. —3.5	
		Bollettino astronomico R. Pirovano	
		Leva (27) ore di Roma 7.27	Leva ore 0.1
		Sole } Passa al meridiano } 12.9.54	Tramonta } 3.5 m.
Altri fenomeni:		Età } giorni 9.4	

Sartine e modiste

Lassù, nella fredda soffitta, ovvero nella triste casetta senza sole, ci è spesso un vecchio cadente, una donna infermiccia, una nidata di bimbi. — Quella povera creatura, che si adorna con tanto gusto, eha dei ritagli di blonde e di nastri guarnisce i cappellini, impiegandovi le sue domeniche, lavora nel magazzino le sue dieci o dodici ore al giorno, guadagnando una somma che può variare dai quindici soldi alle due lire.

Quando la vedete, la mattina per tempo, allontanarsi freddolosa sul marciapiede, ella va a scuola, come la chiama lei o al laboratorio. Si è sdigiunata con un pezzo di pane asciutto, e ne ha in tasca un altro pezzo per la colazione del mezzogiorno. La sera... chi lo sa? Forse un piatto di minestra appena condita, forse meno... Ah, i vostri baci, le vostre carezze sono una buona cosa; i vostri romanzi divertono, ma ella è estenuata. Guardatela bene in volto. Vi troverete le tracce delle lacrime, delle notti insonni, delle cattive digestioni.

L'anemia, la clorosi, la tisi mietono vittime nella classe numerosa delle povere sartine, sfruttate anch'esse dall'egoismo speculatore. E come potrebbe essere altrimenti? Eccole là, curve, silenziose, delle giornate intere. La macchina va e va, mossa dal piedino sottile e il suo rumore monotono accompagna i loro pensieri. Quanti sogni vagheggiati in quel rascoglimento, ovvero quante angosce premute nel cuore, storditamente nascoste, compagne garule e indiscrete.

E molte volte il piccolo dramma si complica. Mentre si abbandonano piene di fiducia alla speranza, la loro esistenza è turbata da un avvenimento terribile. Un giorno, le orecchie cerchiate di un azzurro livido, lo sguardo incerto, la fisionomia sofferente, ne rivelano il segreto. Qualche sguardo la fissa con espressione di pietà; in qualche altro balena un lampo di sberleone... Finalmente la poveretta è costretta a licenziarsi dal laboratorio; ella ha letto questa necessità nello sguardo espressivo della maestra, nel sorriso delle compagne. Il babbo la caccierà di casa; e non sa dove trovarlo...

Talvolta, senza di ciò, la povera bimba, onesta, seria, muore di consunzione e di sfimento.

Altre, più fortunate, trovano pure un giovane per bene che dà loro una famiglia; ma sovente il povero organismo gracile, indebolito dal lavoro eccessivo, procura bimbi malaticci, già condannati.

Più spesso il matrimonio accresce la sua miseria, le dà una nuova famiglia da mantenere; ed ella si trova, col marito che non lavora o sciupa alla taverna il proprio guadagno, costretta a tirare avanti la casa coi pochi soldi che ritrae dall'ago o dalla macchina, perché i bimbi, povere creature! non muoiano di fame!

E si continua così sino alla fine.

Il Pitecor stimola l'appetito e riavvicinisa,

Anche il colore del viso ha la sua moda!

La tonta avorio, la bella tinta di rosa thea, non dà ai volti femminili l'apparenza di delicati fiori umai, tende a perdere il primato, che ha tenuto per tanti anni. Tramontato il regno della donna magra, tramonta pure il suo attributo principale, il suo grande fascino; il pallore, i toni vivi, le guance fresche, la pelle calda, sotto la quale circola attivamente il sangue giovane e rigoglioso, l'apparenza della bella salute, della forza, ecco quella che ora, ecco quella che si studiano di acquistare anche le donne pallide.

Le thee cercano di trasformarsi in belle e fresche rose maggesi e vi riescono con l'aiuto delle *rosses orkilla*. Chi non ha bisogno di quella pasta, tanto meglio. I volti vermigli ora non hanno bisogno di ricorrere a nessuna polvere per attanare lo splendore della carnagione. È di moda l'aver il viso colorito, è di moda esser sane e robuste.

Festa da ballo

Che il carnevale è incominciato se lo sanno bene le graziose signorine affacciate a scegliere modelli d'eleganti abbigliamenti colla sarta; se lo sanno i genitori che non san negare alle figlie un veglione, una festa, pur preoccupati e del giudizio del mondo e della salute compromessa dagli strapazzi; se lo sanno le giovinette che sognano per almeno un quindici giorni il divertimento che gusteranno poi alla prima festa da ballo.

È il risveglio della primavera nel triste sviluppo dell'inverno così generoso di venti e ghiaccio. Chi lo sente il freddo nelle sale ben riscaldate, riboccanti di luce, risveglianti gli schi di note modulate, di risate allegre, di moti vivaci?

La solerte Presenza della ben avviata « Società impiegati civili » ha voluto anche quest'anno far passare ai soci la gelata musoneria della triste stagione, nelle sale così propiziatamente atte alla riunione e alle danze.

Il signor D'Agostini, instancabile e ben accurato suonatore, s'è gentiliissimamente prestato a far volare — è il termine perfettamente adatto — le ore della sera di giovedì con l'aggiunta di quelle della mattina di venerdì.

Volavano le coppie per la sala, alle battute cadenzate della musica, sezza che un sol momento l'armonia e il buon umore cessassero.

«Vorrei essere valente nell'arte di descrivere per parlare adeguatamente delle graziose ed eleganti toilette delle signore e signorine che componevano insieme riunite, il più leggiadro mazzo di fiori da natura creato. Si sa, in tali occasioni l'abito chiaro, scollato, vaporoso ha la prevalenza e le tinte armonizzano simpaticamente col severo abito nero dei signori. Ed il brio è sempre vivissimo.

Non è una società questa, è la riunione di fratelli che per le loro occupazioni si trovano divisi, e si sentono felici in queste ore di avvicinamento ed espandono vivamente la loro felicità.

A chi si deve mai questa concordia amichevole, anzi fraterna di persone appena incontrate? Lo si suppone pur senza dirlo; ai signori componenti la Presidenza, che girano di gruppo in gruppo, dirigendo con giusto intendimento il ballo, incoraggiando i momentaneamente ritrosi, riunendo i più lontani. Questi gentili a cui i soci hanno dato il loro voto di fiducia per essere diretti, non mentono un solo istante all'assunto accettato; essi non si divertono che per riverbero, del divertimento, cioè, degli altri.

Un plauso ed un ringraziamento sincero è ad essi dovuto, ed io sono certa d'aver espressi con queste mie parole i sentimenti di tutti gli intervenuti.

Inappuntabile l'illuminazione — dopo l'incidente del conduttore spezzato, inappuntabile il riscaldamento dell'ampie sale, inappuntabile la gaiezza, inappuntabili i ballabili ed inappuntabile persino il servizio del buffet anche quest'anno sostenuto da alcuni cortesi signori soci devolventone l'introito a beneficio della Società stessa.

Ecco altri che col miglior buon umore si rintanano dietro al banco, senza nemmeno un sol momento provare il peso di questo loro sacrificio.

È soddisfatta, ammirata e... stanca dal lungo ballare, chiudo il mio articolo, rivolgendolo all'onorevole presidenza la domanda che viene naturale dopo il buon esito di questa festa: Arriverete ancora prima che il carnevale finisca?
Contessa Minima

Ballo « Mercurio »

Siamo alla vigilia di questo ballo, che, per cura della Società degli Agenti di Commercio, si darà al *Mercurio* domani a sera.

Abbiamo già largamente parlato di tutto ciò che si sta preparando per l'ottima sua riuscita, e quindi troviamo inutile ripeterlo.

Vorremmo aggiungere però qualche altra cosa su certe... sorprese che si stanno preparando, e parlare di alcune curiosità che intervengono alla veglia; ma, pur troppo, l'indesiderazione del crochista stavolta non può essere resa pubblica.

Chi domani interverrà... vedrà, chi invece se ne asterrà verserà di certo benemerite lacrime di compunzione.

I biglietti ed i palchi si vendono dal signor Enrico Manfredi presso la ditta Verza e Bravi, dal sig. EMO Bernardinis presso la ditta Carlo Nigg e C.

Ricordiamo agli interessati che i biglietti non si venderanno alla porta del Teatro.

In detta serata saranno suonati i seguenti nuovi ballabili.

Aria di vif, polka N. N.
Adele, mazurka Enrico Camerino
Lavora e vinci, waltzer Tito da Gles
Una, polka N. N.

Veglia a Tolmezzo

Per iniziativa del Consiglio Direttivo della Società Operaia di M. S. di Tolmezzo, la sera di mercoledì 1 febbraio 1893, si darà il solito grande *Veglione mascherato* nel teatro De Marchi gentilmente e gratuitamente concesso dal proprietario.

Condizioni: Biglietti d'entrata indistintamente cent. 50. Abbonamento al ballo L. 3. Per ogni danza cent. 25. Ingresso alla loggia riservata e palcoscenico cent. 20.

Orchestra distinta con nuovi e scelti ballabili, caffè e ristorante abbondantemente forniti, servizio inappuntabile.

Bollettino dell'Istruz. pubb.

Il professore Bavilacqua, dell'Istituto tecnico riceve l'aumento sessennale.

Il professore Nallino è nominato vicepresidente del medesimo Istituto.

Il professore Paronitti direttore della Scuola Tecnica, riceve l'aumento del sessennio.

Il professore Bindoni è nominato vicedirettore della Scuola Tecnica di Udine; il prof. Petronio di quella di Cividale; il prof. Biasutti di quella di Pordenone.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri

Somma precedente L. 442
 Carlo Francesco > 5
 Ronchi avv. co. G. A. > 5
 Bonini Pietro > 5

Totale L. 457

Benevolenza

Il sig. cav. Carlo Kechler ha elargito a questa Congregazione i seguenti effetti:

Maglie da uomo n. 14, maglie da donna n. 16, maglie da bambino n. 40, calze da uomo paio 50, calze da donna p. 83, calze da bambini p. 156.

La Congregazione a nome dei poveri rende le più vive grazie al generoso benefattore.

Per Carlo Favetti

La tipografia Paternoli di Gorizia si è fatta editrice del discorso commemorativo letto nella sera del 30 dicembre 1892, trigesimo della morte di Carlo Favetti, nella sala della società « Gannetto di lettura » dal presidente avv. Carlo Venuti.

Vendesi alla tipografia Paternoli in Gorizia al prezzo di soldi 10.

Giovine che muore dopo una notte di ballo

La mattina del 23 corr. verso le 4, Carlo Crosilla Giovanni di Giacomo di anni 30, nel ricasare ha trovato steso al suolo, sulla piazza di Liarini, già morto Fedele Daniele Antonio di anni 19 di Giacomo e di Zuliani Giovanna di Clavais frazione di quel comune.

Dalla visita medica praticata dal dott. Raffaele Giuditti, si poté stabilire che il giovane anzidetto sia morto per congestione del cervello e specialmente del polmone, congestione dovuta al freddo intenso, a cui si è esposto il Fedele, in uno stato dell'organismo molto depresso a risentire l'effetto pericoloso di tale causa per l'esaurimento a cui era in preda, avendo ballato, bevuto e disordinato tutta la notte precedente ed il giorno successivo.

Oggetto rinvenuti

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

1. Un libro, I promessi sposi, di Manzoni.
2. Il tomo n. 113 dell'opera « Revue des deux Mondes » ottobre 1892.
3. Un portamonete contenente pochi centesimi ed un biglietto della lotteria nazionale, esposizione italo-americana, a L. 1.

Bicicletta inglese a gomme pneumatiche

ottimo stato del peso di kg. 16 tra cui vendibile al prezzo di L. 430.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Ringraziamento

La famiglia Bagio Moro profondamente commossa per le molte attestazioni d'amicizia avute nella luttuosa circostanza dell'imatura perdita del suo amato Edoardo, ringrazia tutti quelli che vollero col loro concorso rendere l'ultimo tributo d'affetto e di compianto al povero estinto.

Sente in pari tempo il dovere d' esternare la sua gratitudine alla spettabile famiglia Foramiti per avere gentilmente permesso, che la salma benedetta sia deposta nel suo tumulo.

Chiede da ultimo venia, se nell'acerbità del dolore fosse in corsa in qualche involontaria omissione.

Cividale 26 gennaio 1893

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcia, in morte di *Concina Ferdinando*: Rizzani Leonardo L. 1; Rizzani famiglia ing. Antonio L. 1; Grillo Giovanni L. 2.

di *Francesconi Edoardo*: Novelli Ermenegildo L. 1.

di *Moro Edoardo di Biagio*: Lucci Vincenzo e famiglia L. 2; De Siebert famiglia 1; Forster Ermendo 2; ditta Angelo Peressini 1; Celestino Ceria 1; Tellini fratelli 1; Volpe cav. Marco 1.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 4 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

Battaglia per l'Arte. Questo ottimo periodico esce ogni giovedì in Milano. Diamo il sommario del N. 7:

La lirica di G. Marradi, di Luigi Zapert — Famiglia d'Artisti, di Attilio Cantelli — Il Canto di Faust, di Gino Galletti — La Malattia, di S. Di Giacomo — Sonetti filosofici, di G. Aurelio Costanzo — Sentimento e Natura, di Giovanni Segantini — Ermano Suderman, di Giuseppe Campari — Note artistiche: A proposito di due Concerti della Società del Quartetto di Milano.

I defraudati di Cuciniello

I suoi amori senili

L'arresto di una sua amante

Michele Cuciniello, l'ex direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, ora in carcere, attingeva a piene mani dalla cassa del Banco già da 15 anni.

In mezzo a tanti scandali, e tante turpitudini, d'ogni genere, in cui quest'uomo è ingolfato, si scorge anche la sozza figura di un *souteneur* che faceva pagare profumatamente al vecchio libertino le sue lascivie.

Il Cuciniello aveva una amante che prediligeva e alla quale largiva in profusione i denari del banco di Napoli. Costei, naturalmente, sentiva bisogno di amare qualcuno, e non potendo il vecchio don Giovanni, soddisfarne pienamente il suo amore, essa aveva anche relazione con un giovane forte e robusto. Questi parecchie volte ha ricattato il commendatore; coll'ultima somma che gli è riuscito strappare, e che era più forte del solito, ha messo su un negozio che tuttora esiste.

Cuciniello, innamorato della sua generosa Dulcinea, subiva ogni sorta di imposizioni, le quali davano spesso luogo a scandalose pubblicità. La sera prima del suo arresto, egli si recò in casa di questa amante cogli abiti da prete, coi baffi rasi e la chierica, coperto da un'ampia pelliccia. Egli chiese ospitalità ma gli venne negata.

Allora il povero commendatore pregò, scongiurò, pianse, ma inutilmente. Le rammentò le enormi somme regalatele, che superano le 200 mila lire, e mise inoltre a lei disposizione le ultime 100 mila che possedeva. La furba donna accettò il denaro ma poi gli diede questo consiglio: — Andate presso la vostra amica Carolina Hadyn; ivi non sarete scoperto.

Il vecchio libertino accettò il consiglio. La mattina seguente la questura come sapete, era avvistata del luogo di rifugio di Cuciniello. La sua ingrata amante, per godersi impunemente i denari, di cui era in possesso, aveva fatto denunciare il Cuciniello, il quale alla sua volta, si è vendicato denunciando l'amante.

Alle 5 1/2 p. di mercoledì 29, l'ispettore Mandolesi, avendo avuto il mandato di arrestare la signora Antonia Lupi abitante lungo il Tevere, in via Melini n. 51, la fece chiamare nel suo ufficio per mezzo di una guardia. Qui vi l'ispettore annunciò alla Lupi che doveva fare subito un confronto col Cuciniello, pregandola inoltre di recarsi con lui in carcere. Saltò entrambi in una vettura chiusa, l'ispettore Mandolesi condusse la donna nelle carceri del Buon Pastore dove le mostrò il mandato di cattura. Queste precauzioni nel porre la Lupi in arresto, furono prese per evitare delle dimostrazioni.

Sapendosi già che la Lupi aveva subite alcune perquisizioni, nelle quali, si diceva, fosse stata rinvenuta una parte dei quattrini rubati dal Cuciniello, il mandato di arresto fu staccato per ordine del giudice istruttore per complicità di peculato col Cuciniello stesso. Ma, dopo le numerose perquisizioni che furono fatte alla Lupi, venne smantata la voce corsa; giacché presso di lei non fu trovato il becco di un quattrino, ma soltanto delle lettere inconcludenti.

Si assicura invece che la Lupi trovavasi in ristrettezze finanziarie tali da dover associare altre persone per l'esercizio del suo stabilimento, che contiene diecimotto locali e nel quale lavorano una ventina fra arte e modiste.

E' bensì vero che la signora Lupi ha avuto una relazione col Cuciniello, ma questa è cessata da qualche mese.

Aczi la signora si lamentava di questo abbandono ingiustiziato. Essa è una donna sui 43 anni bruna grassoccia, alta, un po' grossolana nel fisico, ma però molto elegante nel vestire.

Si dice che sia la vedova di un certo Muccelli; ma, secondo alcuni, suo marito sarebbe tuttora vivente e dovrebbe trovarsi in America.

La Lupi è nativa di Rieti ed ha quattro figlie, di cui una è maritata a un noto negoziante di Roma.

Questa figlia anzi stamane ignorava ancora la sorte toccata alla propria madre, e quando ricevette il triste annunzio, impallidì e svenne.

Un blocco d'oro

Un blocco d'oro del peso di 225 ek. e del valore di 750 mila franchi deve essere spedito all'Esposizione di Chicago da un proprietario delle miniere d'Helen.

La statistica della Terra

La terra conta circa 1.500.000.000 d'abitanti — divisi quasi in numero eguale fra i due sessi.

La media della vita umana è di 33 anni, ma il quarto degli uomini muore prima di raggiungere il quindicesimo anno.

Una persona su 1000 raggiunge l'età di 100 anni; 60 su 1000 quella di 65 anni, e 100 su 1000 quella di 30 anni.

Ogni anno, muoiono circa 33.033.033 persone, cioè 92874 al giorno, 3730 all'ora, 60 al minuto primo e 1 al minuto secondo.

Ogni 100 morti vi sono 116 nascite. Le guerre e le epidemie stabiliscono la normalità fra le une e le altre. Senza quelle cause il nostro globo diverrebbe ben presto troppo piccolo per tutta l'umanità.

Sine a quale altezza vola un'aquila

L'aquila imperiale, la più grande di tutte le aquile conosciute, vola ad un'altezza che varia da 10.000 a 15.000 piedi (3300 a 5000 metri circa). Essa vive nell'America del Sud e abita le alte montagne di questa regione. Solo il Condor delle Ande può volare più in alto dell'aquila; egli si eleva sino a sei miglia inglesi (9000 metri). Quando l'aquila si sancia al volo essa scompare agli occhi di tutti in capo a tre minuti.

Protezione degli alligatori nella Florida

Il Governo della Florida ha recentemente promulgata una legge relativa alla protezione degli alligatori. — Questi sauriani, stretti da ogni parte, in causa della loro pelle così apprezzata in commercio, erano minacciati di una distruzione totale; ma alla loro scomparsa progressiva corrispondeva un spaventoso aumento di *topi da canna* che devastavano le piantagioni e rovinavano gli agricoltori. E' per questo motivo che il governo della Florida, ha proibito, sotto pena di forasissime multe, di uccidere gli alligatori all'epoca dell'accoppiamento, e ciò per tre anni.

Un ragno terribile

Diversi giornali americani parlano di un nuovo ragno che avrebbe fatto la sua comparsa in diverse vallate del Messico e che, più grosso e più velenoso ancora della tarantola, non esita ad attaccare le persone. Esso avrebbe già fatto diverse vittime.

La soppressione del fumo nella combustione dei carbon fossile

Il problema della soppressione del fumo nella combustione del carbon fossile ha finalmente trovato la sua soluzione.

La scoperta è stata fatta in Germania, ed il processo è dei più facili.

Il carbone è ridotto prima in polvere finissima. Un apparecchio molto semplice permette di versare questa polvere nel fuoco delle macchine dove brucia immediatamente producendo una fiamma viva. Così non vi rimane la più lieve traccia di fumo.

I vantaggi che vengono da ciò sono fortissimi. Oltre ai vantaggi igienici e per la pulizia dei locali, oltre alla cessazione di una cosa molto incomoda, si ha questo di utile: che si possono accendere e spegnere i fuochi delle caldaie in un momento — che vengono così a sopprimersi le griglie, e tutti quelli altri costosi apparecchi che si utilizzano tutti gli elementi di calorico contenuti nel carbone.

Infine saranno da ciò soppressi i fumivori che fino ad ora furono più che di vantaggio, di imbarazzo alle officine per la loro tuttora imperfetta costruzione, e il poco regolare funzionamento.

La ricchezza degli Stati Uniti

Dall'ultimo censimento la fortuna degli Stati Uniti si è accresciuta per circa 103 sterline (2575 lire) per ogni abitante nel 1860 — di 158 sterline (3900 lire) nel 1870 — di 174 sterline (4350 lire) nel 1880 — ed a quasi 200 sterline (5000 lire) nel 1889. — Staticamente, chi tiene il primo posto è lo Stato di Nuova York, vengono quindi in seguito la Pennsylvania, il Massachusetts, l'Ohio, la California, ecc.

Telegrammi

Un petardo al Quirinale

Roma, 26. Ieri sera alle 8.30 scoppiò, con forte detonazione, un petardo, innanzi al palazzo del Quirinale in via Venti settembre.

Si danno tre versioni sul fatto: o il petardo fu deposto con la miccia accesa all'angolo della finestra; o, come pare il più probabile, gittato da un *landau* entro cui erano due persone, col cochere senza livrea.

Accorsero i carabinieri, ispettori, delegati, carabinieri, questurini. Ma finora nessun arresto si fece.

Alla Camera francese

Parigi, 26. Discutendosi il bilancio dell'interno Milleve e Flourens approvano l'espulsione dei giornalisti esteri.

A proposito dei fondi segreti sorge vivacissima discussione; Chiche, boulangista, ne propone la soppressione.

Il capitolo sui fondi segreti fu poi approvato con voti 303 contro 182.

Concina Ferdinando

Ieri cessava di vivere in Flambro, lasciando una grande eredità d'affetti a tutti coloro che ebbero la fortuna di poterlo avvicinare.

Laborioso, integerrimo, capace solo di far bene, nel lungo corso della sua vita non ha mai mancato ai suoi doveri di galantuomo e di cittadino.

Possano tutti, e noi pure, lasciare questa terra e i nostri cari senza rimorsi e con una coscienza così intemerata, e valga il suo esempio per educarci nella nobile missione della rettitudine e dell'amore del prossimo.

Talmassona, 25 gennaio 1893.
 B. P. - D. G. B. - T. N. - G. B.
 O. F. - F. R. - I. B.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 gennaio 1893

Rendita		26 gen.	27 gen.
tal 5% contanti		94.50	94.80
	fine mese	94.50	94.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5% 1/2		97.—	97.—
Obbligazioni			
Ferrovie Meridionali		366.—	366.—
	30% italiane	292.—	292.—
Fondiarie Banca Nazion. 4% 1/2		488.—	490.—
	4% 1/2	491.—	498.—
	5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.		470.—	470.—
Fond. Casa Risp. Milano 5% 1/2		508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine.		100.—	100.—
Azioni			
Banca Nazionale		1315.—	1350.—
	di Udine	112.—	112.—
	Popolare Friulana	112.—	112.—
	Cooperativa Udinese	20.—	22.—
Coltivazione Udinese		1040.—	1040.—
	Veneto	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine		87.—	87.—
	for. Mer.	641.—	630.—
	Mediterranee	525.—	530.—
Cambii e Valute			
Francia	cheque	104.25	104.30
Germania		128.30	128.30
Londra		26.15	26.19
Austria e Banconote		216.4/4	216.—
Napoletani		20.80	20.80
Ultimi dispassi			
Chiusura Parigi		90.40	90.65
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.			
Tendenza buona			

Ottavio Quaragno, gerente responsabile.

KRAPFEN

Durante il carnevale nell'Offelleria Dorta si fanno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle ore 5 pom.

Stabilimento Balneare Comun.
 Vedi avviso in 4ª pagina

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile

30 fissata per legge governativa
API LE 1893

Premi da Lire

200.000 | 100.000
10.000 | 5.000 | e minori

Programma gratis a richiesta, con distinta dei premi e del DONI ai compratori di Biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla

Banca F. CASARETO di F. Genova

OSTERIA ALLA CARNIELLA

diretta dalla signora *Maria Pantaleoni*

fuori Porta Gemona

Eccellenti vini nostrani e squisite cibarie

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la *Lichenina al catrame Valente*

di gradito sapore quanto l'anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

I. VALENTE-ISERNIA

Conversione di Rendite e titoli Ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Fiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valente G. Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro-Ungarici soggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi contro la semplice spesa di assicurazione postale.

AVVISO

Fuori porta Pracchiuso, casa Nardini si è riattivata la vendita del letame proveniente dalle *Scuderie Militari*; chi vuole acquistarlo si rivolga all'Impresa Lettiere Militari, casa Nardini, Udine.

Disturbi nella digestione, catarro dello stomaco, dispesia, inappetenza, bruciore nello stomaco ecc. ecc. come pur catarro, degli organi respiratori, ingorghi, tosse, raucedine sono le malattie le quali possono essere curate con la

MATTONI GIESHÜBLER

ACQUA ACIDULA alcalina purissima

ottenendone i più soddisfacenti risultati a detta delle più celebrate autorità mediche.

Si trova nelle principali Farmacie

LIBRO PER TUTTI

PREZZO DEL DUE VOLUMI **LIRE 18**

G. GAROLLO CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE-ARTI

RIASSUMI UNA BIBLIOTECA

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

**STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
DI UDINE**

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
" 1 aprile " Settembre " 6 " al tramonto del sole
" 1 ottobre " dicembre " 9 " alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	" 2.00
Un bagno a vapore	" 2.00
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.00
Un impacco	" 2.00
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.00
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.00
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.00
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.00
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.00
Un pediluvio politermico	" 1.00
Un bagno idroelettrico	" 5.00
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12. Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche repute necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

**IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE**

**ZEMPT
LA MIGLIORE ACQUA
ACQUA DI CHININA**

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici - Napoli
Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista - ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

**ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI**

Preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'«Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'«Anti-Bacillare.»

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, medianta pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la Farmacia Nazionale, via Torinieri, 65 - Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.
Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - difidare dall'imitazione

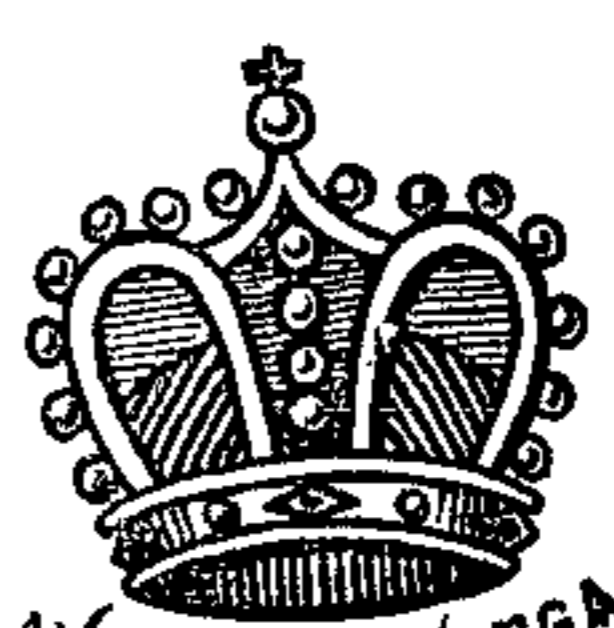
LOMBAGGINE E LANA

Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speciali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.
Porta per tutto l'anno le lane HERION, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disapparerai perfino il nome.
Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HERION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891
Premiate all'Esposit. Naz. 1891-92 in Palermo con Med. d'Argento

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di ritintuire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

L'IRE DUE la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCEDINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione del Creosoto di Faggi avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Fiacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI** Farmacisti-chimici

Corso San Carlo, n. 10 MILANO

In UDINE presso le farmacie **F. Comelli e L. Biasioli**.

Ai sofferenti di debolezza virile

GOLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

In Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaeton, Break, Victoria, Cavagnet a cesta*, ecc. ecc.
I prezzi sono di tutta convenienza.

53 Medaglie - 25 Diplomi
Bitter Denner Interlaken
AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unici conc. loro per l'Italia
ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Venasi presso: Ceria C. Restino, l'equorista - Barca Partizan, Blach f - Caffè Corazza - Dorta Fratelli, negozianti.

Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867-FUORI CONCORSO DAL 1885 IN PO
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
OTTIMO RICOSTITUENTE
BRODO ISTANTANEO

ESIGERE il facsimile della firma in inchiostro
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHERI E SALUMIERI DEL REGNO.

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

ACQUISTATE LA RINOMATA
CARTA D'ARMENIA
CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il fiacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERS

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trambordo - Tutti vapori di prima classe - Prezzi moderati - Eccellenti installazioni per passeggeri.

Rivolgersi a: **von der Becke e Marsily, Anversa - Giuseppe Strasser, Innsbruck.**

LANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal
chimico-farmacista **G. ZOIA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - piccole cent. 50
si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.